

# Colletti bianchi Com'è dura la vita in Fiat

«Cassa» per 861 impiegati anche da agosto a novembre

di Angelo Faccinotto / Milano

**PREVISIONI RISPETTATE** Per gli impiegati degli Enti centrali della Fiat ci sarà nuova cassa integrazione. Dal 22 agosto, giorno della ripresa dell'attività dopo le ferie, al 20 novembre per 861 colletti bianchi -

762 dei quali nell'area torinese - la fabbrica resterà off limits. Rispetto alla «cassa» di maggio (tutto-

ra in corso) che ha coinvolto 1.550 persone, un provvedimento più leggero, ma altrettanto preoccupante. Anche perché - come ha riferito il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud - nel darne comunicazione ai sindacati, l'azienda non ha escluso che in autunno si possa far ricorso a misure più drastiche. In pratica, alla mobilità. Che sarebbe poi come dire che nel settore impiegatizio, per il Lingotto, gli esuberanti sono e sono strutturali. La Fiat ha giustificato il nuovo ricorso alla cassa integrazione con la «diminuzione di lavoro amministrativo, tecnico e commerciale legata alla situazione di mercato». Una situazione che - è stata ancora la spiegazione dell'azienda - consente di limitare il numero dei sospesi, non permette però di eliminare completamente il provvedimento. E che continua ad allarmare.

«In primavera la Fiat aveva annunciato che la cassa integrazione avrebbe avuto una durata di tre mesi, invece per 861 lavoratori i tre mesi sono già diventati sei» - sottolinea Airaud. Che aggiunge: «È la dimostrazione che ancora non ci sono investimenti e prodotti e che ancora manca una vera volontà di rilancio». Ora, secondo la Fiom, l'unico che può chiarire la situazione è l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, che aveva annunciato un incontro con il sindacato che avrebbe dovuto tenersi in giugno, che poi è slittato ai primi di luglio e del quale «adesso si sono perse le tracce». In verità, voci di corridoio parlano di fine mese, alla vigilia delle ferie. Ma, appunto, si tratta solo di voci, mentre il rinnovo della cassa integrazione ha tutti i crismi dell'ufficialità.

Una preoccupazione che accomuna anche Fim e Fismic, che pure commentano con cauta soddisfazione la riduzione della cig. Il futuro di Mirafiori, e quindi di tutta l'industria automobilistica piemontese, continua a rappresentare un grosso e inquietante punto interrogativo. In attesa del piano industriale.



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## Agnelli e San Paolo, prove di patto al Lingotto

Ipotesi di intese azionarie da attuare dopo l'ingresso delle banche nel capitale

di Augusto Pirovano / Milano

**IPOTESI** Le quote Fiat in Italia sono ai minimi storici. Nonostante a giugno il Lingotto abbia venduto il 17,9% di auto in più dello stesso periodo 2004, complice il recupero delle consegne dopo lo

sciopero delle bisarce, Fiat nel Bel paese non era mai scesa a una quota di mercato così bassa. Solo il 26,3%. «E' da quasi 5 anni che mese per mese Fiat perde terreno. Pensare che nel 2000 aveva una fetta di mercato tra il 38-40%» commenta un analista. Eppure in Borsa il titolo si muove in direzione opposta. Dopo aver raggiunto i

minimi di sempre a 4,39 euro il 20 aprile di quest'anno da allora Fiat ha iniziato a salire recuperando in soli due mesi quasi il 40%. Ora il titolo in Borsa passa di mano a sei euro e sembra che niente possa indebolirlo, mentre il mercato si interroga come mai il titolo sia così forte.

Secondo alcune voci che circolano da diverso tempo, la famiglia Agnelli e il San Paolo starebbero studiando la possibilità di stringere un patto di sindacato per Fiat, e nell'impresa potrebbero anche non essere i soli. A fargli compagnia ci sarebbero altre banche. A settembre per effetto della conversione del prestito da tre miliardi di euro le 8 banche creditrici insieme raggiungeranno il 27,1% di Fiat, mentre Ifil diluirà la sua partecipazione dal 30% al 22%. Gli Agnelli non saranno più i primi azioni-

sti e gli istituti di credito potrebbero prendere il comando. Non vi sono però conferme che le banche a loro interno siano compatte. Dopo la conversione, Intesa avrà il 5,88% del Lingotto, Unicredit il 5,6%, San Paolo il 5,1%, Capitalia il 3,8%, Bnl e il Monte dei Paschi avranno il 2,7% mentre le due straniere Bnp Paribas e Abn Amro avranno ciascuna l'1,4%. Alcuni istituti hanno già

Il gruppo continua a perdere quote di mercato, ma dal 20 aprile in Borsa il titolo è in costante risalita

fatto sapere che la partecipazione in Fiat non è strategica. Da parte loro Corrado Passera e Alessandro Profumo, guide rispettivamente di Intesa e Unicredit, hanno fatto appello a un senso di responsabilità che li legherebbe ai destini del primo gruppo industriale italiano. Ma tutto ha un prezzo e se qualcuno vende la propria partecipazione prima degli altri spunterebbe una somma maggiore causando il crollo del titolo in Borsa. In questo delicato gioco di equilibri, le stesse banche si controllano l'un l'altra nel timore che qualcuno agisca da sola. La soluzione per evitare eventuali fughe sarebbe quella di legarsi a un patto, di sindacato o di consultazione. Un precedente già esiste, è quello che lega Unicredit, Mps e Capitalia nel patto di consultazione da poco rinnovato, in Generali.

## Monte Paschi dà l'addio alla Bnl

### Abn Amro allunga l'Opa su Antonveneta

**MILANO** «Nella doppia veste di presidente di Monte dei Paschi di Siena e di vice presidente di Bnl sono certo che Mps troverà altre opportunità in Italia o in Europa per realizzare quel processo di indispensabile crescita esterna a cui lavora da tempo, e che Bnl raggiungerà quella stabilità di assetto societario che rappresenta la condizione essenziale per realizzare le strategie industriali perseguite». Così Pier Luigi Fabrizio commenta i rapporti «complessi» e «a fasi alterne» tra l'istituto senese e la Bnl che «ora sembrano aver intrapreso un cammino diverso».

Alla fine, sottolinea in una nota Fabrizio, «rimane il risultato di un'opportunità industriale che

non è mai diventata realtà non per ragioni specifiche ascrivibili ai soggetti in campo, ma per la mancanza ora dell'una o dell'altra condizione».

Per Bnl questa resta una settimana decisiva. Così come per Antonveneta. L'olandese Abn Amro ha chiesto alla Consob di poter prorogare di una settimana (rispetto alla scadenza del 6 luglio) il periodo di offerta sul 100% di Antonveneta. La risposta (quasi certamente favorevole) è attesa per oggi.

Sul fronte Bnl, mentre Mediobanca sostiene che se l'offerta dal gruppo spagnolo Bbva non andrà in porto, Mps rientrerà in possesso del suo pacchetto del 4,4% di Bnl dato in prestito sino al febbra-

io 2006, a Roma si intensificano i contatti fra Unipol (che ha chiesto al governatore Fazio il via libera di salire al 15% del capitale Bnl) e il contropatto degli immobiliari per chiudere un accordo che porti a superare la soglia del 30% e a lanciare una contro-opa obbligatoria. A chiudere il cerchio è chiamato il pool di banche popolari, Vicenza, Carige e Bper, che dovrebbe accompagnare l'operazione, forte di un altro 10%.

In vista, una riunione degli immobiliari guidati da Gaetano Caltagirone, per definire i dettagli della loro strategia. Tra i soci forti dello schieramento dovrebbero rimanere solo Danilo Coppola e Giuseppe Statuto, mentre Stefano Ricucci starebbe per cedere la

propria quota. A quel punto, con il placet di Bankitalia, il passo della contro-opa obbligatoria sarebbe la logica conseguenza del progetto che mira al controllo della banca di via Veneto.

E proprio l'imprenditore romano Ricucci, come anche il presidente Bnl Luigi Abete, è stato ricevuto ieri in Banca d'Italia. Presumibile che l'immobiliarista abbia affrontato con Fazio la questione delle sue partecipazioni in Antonveneta e Bnl. Ricucci starebbe infatti studiando l'ipotesi di cedere entrambe i pacchetti, circa il 5% ciascuno, per rafforzare le sue disponibilità finanziarie e concentrare sulla scalata in atto in Res, dove in breve tempo è salito al 20,01%.

la.ma.

### BREVI

**Olivetti**  
Manifestazione ad Agliè contro la cassa integrazione

Manifestazione dei lavoratori dell'Olivetti di Agliè per protestare contro l'invio delle prime lettere di cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, un provvedimento che interessa 210 dei 400 dipendenti. Ieri mattina i cassintegrati si sono riuniti in assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento. A loro si sono uniti anche gli altri addetti ancora in servizio che hanno proclamato lo sciopero. I manifestanti si sono diretti verso un'azienda dell'indotto dove alcune produzioni potrebbero «transitare» prima di essere trasferite in Estremo Oriente, quindi sono tornati verso la fabbrica.

**Macchine utensili**  
Cala il mercato interno  
In crescita le esportazioni

Bilancio 2004 sostanzialmente positivo per l'industria italiana delle macchine utensili, che si è confermata al terzo posto delle graduatorie mondiali di settore; produzione ed esportazioni

sono in crescita, scendono invece le consegne sul mercato interno. Nel 2004 la produzione è cresciuta del 2,5%, a 4,130 miliardi di euro. Le esportazioni aumentano del 12,2%, a 2,077 miliardi, mentre il mercato domestico ha visto scendere le vendite dei costruttori italiani del 5,7%, a 2,053 miliardi, mentre la domanda è stata in calo del 2%. I principali mercati di sbocco della produzione sono stati la Germania (12,6%), la Spagna (9,4%), gli Stati Uniti (9%), la Francia (8,9%) e la Cina (8,4%).

**Finmek**  
Firmato dal ministro il decreto di messa in liquidazione

Il Ministero delle Attività produttive ha disposto il 14 giugno scorso il decreto di messa in liquidazione dell'azienda elettronica Finmek, da un anno in amministrazione straordinaria: lo ha reso noto il segretario della Fiom-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Massimo Masat, che ieri ha preso parte a una manifestazione di protesta indetta dai lavoratori dello stabilimento di Ronchi dei Legionari (Gorizia). Il gruppo elettronico Finmek ha undici stabilimenti in Italia, localizzati soprattutto al Centro-Sud. Recentemente erano state firmate nuove commesse per oltre due milioni di euro, con clienti tra cui figurano Enel e Trenitalia.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:  
Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLIGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/C, Tel. 090.653084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Tutta la Cgil di Lecco esprime dolore e rimpianto per la perdita del compagno **CESARE BESANA**  
Ricordiamo con affetto il suo instancabile impegno per i diritti dei lavoratori che per noi rappresenterà sempre un esempio.  
Lecco, 05 luglio 2005

Per **Necrologie Adesioni Anniversari** Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258